



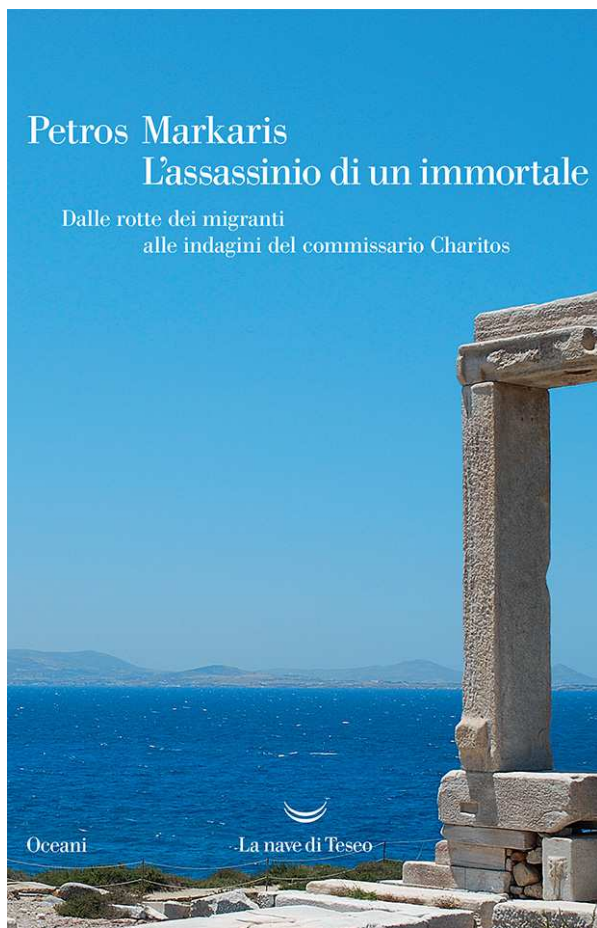
## **NOVITA' IN BIBLIOTECA**

*27 maggio 2016*

## Carteggio di Hermann Hesse, Thomas Mann

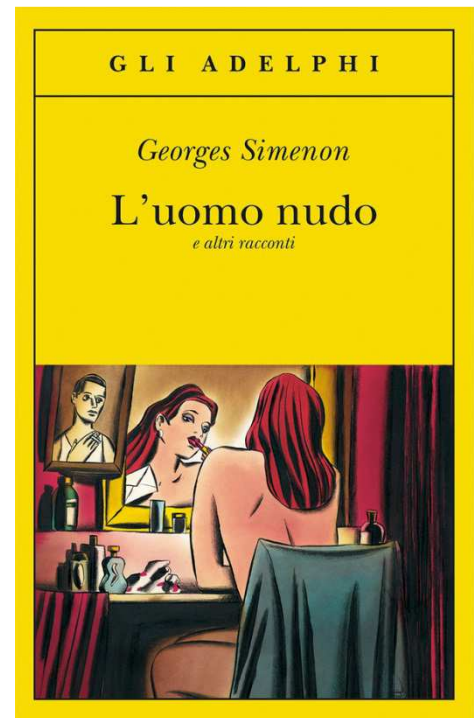
Thomas Mann e Hermann Hesse, due tra gli autori considerati ormai dei simboli della letteratura tedesca del ventesimo secolo, furono legati, per più di cinquant'anni, da un intenso e sincero rapporto di amicizia e stima. Entrambi insigniti del premio Nobel per la letteratura, Mann nel 1929 e Hesse nel 1946, i due scrittori non sembrerebbero, almeno a prima vista, avere altri punti in comune. Provenienti dagli angoli opposti della Germania, il più anziano – Mann – dalla nordica Lubecca e il più giovane – Hesse – dai dintorni della Foresta Nera, i due artisti conducono vite opposte: Hesse trascorre infatti un'esistenza contemplativa mentre Mann è un intellettuale impegnato nella vita sociale del suo tempo. Tuttavia, a uno sguardo più preciso, si scopre che le vite dei due autori hanno anche dei punti di incontro: sia Mann che Hesse, intolleranti all'ambiente borghese in cui vivevano, abbandonano la scuola per dedicarsi a dei lavori umili prima di ottenere il meritato successo. Inoltre, l'infanzia di entrambi è influenzata dalla prospettiva esotica delle loro madri, quella di Mann nata in Brasile e quella di Hesse in India. Ciò che accomuna maggiormente questi due scrittori sono, però, le intime convinzioni: ferventi sostenitori della grandezza e dell'integrità dell'essere umano, Mann e Hesse hanno sempre supportato e sostenuto la reciproca produzione artistica, pubblicamente e privatamente, tra guerra ed esilio, anche a dispetto delle nette divergenze filosofiche. Prova di questo intenso e mutuo supporto tra i due premi Nobel è questo carteggio - straordinariamente prezioso anche per la comprensione della realtà contemporanea - che consente di seguire in tutta la sua profondità il percorso di questa amicizia.





### **L'assassinio di un immortale di Petros Markaris**

Dalle indagini del commissario Charitos in Grecia, a quelle del suo collega Murat sulle infiltrazioni mafiose in Germania, dalle rotte dei migranti a un prete ortodosso che mette a rischio la sua vita per aiutarli, dal fallito attentato a Hitler alle persecuzioni contro i greci nella Turchia degli anni '50, Petros Markaris raccoglie in questo libro tutte le sfumature del suo Mediterraneo: il giallo, la critica sociale, il racconto autobiografico. Con una scrittura al contempo polifonica e dalla forza immediatamente riconoscibile, le storie di *L'assassinio di un immortale* ci regalano eroi epici ma fino in fondo umani, ognuno alle prese con la propria ricerca – della verità, della salvezza, della giustizia – per cui battersi ostinatamente come nuovi Ulisse dei nostri giorni.

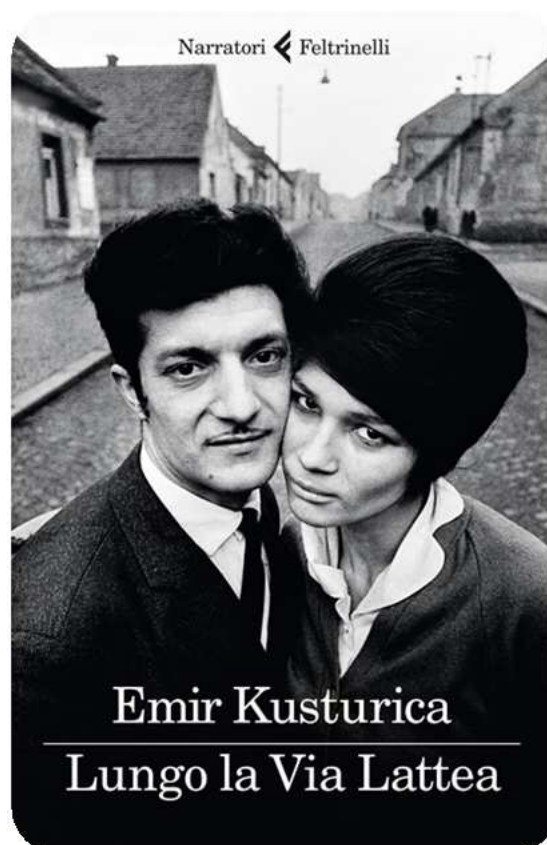


### **L'uomo nudo e altri racconti di Georges Simenon**

Nella famosa Agenzia investigativa "O" lavorano quattro persone: l'ex ispettore Torrence, che è stato uno dei più stretti collaboratori di Maigret e che ne è ufficialmente il direttore; Émile, un giovanotto timido, miope e lentiginoso che, a dispetto delle apparenze, dell'agenzia è l'anima e soprattutto la mente; Barbet, l'impiegato specialista in pedinamenti; la signorina Berthe che svolge mansioni di segretaria e che non esita a dare il suo parere appena ne ha l'occasione. Qui li vediamo alle prese con una damigella molto graziosa ma anche molto furba, poi con un cadavere scomparso, e per finire con un principe del foro travestito da clochard. Simenon in questi racconti scrive e si diverte, sfodera uno spiccato senso dello humour che difficilmente si trova nei suoi romanzi.

## Lungo la Via Lattea di Emir Kusturica

Sei racconti di Emir Kusturica che ci riportano al mondo affettivo, violento e poetico, della sua adolescenza e dei suoi primi film. La maggior parte dei racconti sono ambientati negli anni fra il 1976 e il 1984, quello dei Giochi Olimpici invernali di Sarajevo. Gli anni in cui Kusturica era adolescente e poi giovane uomo affascinato dal cinema. Quattro, fortemente autobiografici, raccontano la vita a Sarajevo attraverso lo sguardo di un ragazzino alle prese con le prime sigarette, i primi libri, i primi amori e le grandi domande dell'esistenza: Aleksa che cerca di salvare il matrimonio dei suoi genitori, il suo ingenuo rispetto per la letteratura e le bravate con gli amici, in viaggio fino a Dubrovnik e alla costiera dalmata. Il titolo originale del libro è *Sto Jada*, ovvero *Cento dolori*, che racconta la tenera e dolcissima storia d'amore fra Zeko e la piccola Milijana, campionessa di scacchi. Per la traduzione italiana, eseguita dal serbo da Alice Parmeggiani, è stato scelto il titolo dell'ultimo racconto, *Lungo la Via Lattea*. La storia, ambientata ai tempi della guerra negli Anni 90, è carica di elementi magici e simbolici e parla di due giovani uniti da amore e fedeltà assoluti. A questo racconto l'autore si è ispirato per scrivere la sceneggiatura del suo ultimo film, con Monica Bellucci nella parte drammatica di una donna innamorata di una «staffetta del latte», un soldato che, sfidando cecchini e serpenti, porta ai commilitoni il latte.



«L'anima mangia?»

«Non mangia, ma perché non si disperda, un uomo deve leggere!».

## Oggetto d'amore : i racconti di Edna O'Brien

La «poetessa della vulnerabilità». Così John Banville ha definito Edna O'Brien. Protagoniste dei suoi romanzi e racconti sono donne che hanno innocenza e sogni da vendere. Donne che all'amore chiedono molto più di quanto sia ragionevole aspettarsi. Che mai hanno in sorte destini semplici, ma storie d'amore clandestine, speranze deluse, pavimenti coperti di piatti rotti. Donne fragili, ma che hanno la sete di vita e sesso e libertà scritta negli occhi, nei capelli, in ogni cosa che fanno.



Pubblicati in volumi o su varie testate tra il 1968 e il 2011, nel nuovo assetto questi diciassette racconti sembrano disegnare un percorso di vita – quasi un'odissea personale – che prende avvio da un villaggio dell'Irlanda rurale degli anni quaranta e approda a mondi londinesi e cosmopoliti, per poi riavvolgersi con sguardo meno memorialistico sull'Irlanda insanguinata dell'Ira e quella dei nostri giorni. La cesura più netta cade proprio sul racconto eponimo, la storia di una divorziata, bella e famosa, facile preda di innamoramenti tempestosi, recidiva nella sua ricerca dell'«oggetto dell'amore», ridotto a un feticcio ingannevole, umiliante e evanescente.

Questo libro è dedicato a Philip Roth, che considera Edna O'Brien la più grande

scrittrice di lingua inglese, mentre Alice Munro, la regina dei racconti, trova che quelli di Edna O'Brien siano i più belli e dolenti che siano mai stati scritti. Pieni di compassione per le donne, e per gli uomini.

## È ricca, la sposo e l'ammazzo di Jack Ritchie

*"Non avevo mai pensato che il lavoro fosse un dovere, un piacere o una sfida, e avevo sempre sospettato che quelli che si divertono fossero fundamentalmente dei masochisti. Avevo vissuto per quarantacinque anni senza la necessità di abbassarmi a lavorare e trovavo manifestamente iniquo che ci si aspettasse che lo facessi ora. Restava un'ultima risorsa, il matrimonio."*

Qualcuno, forse un suo personaggio, dichiarò una volta: *"Ebbi la sensazione che quel tipo avrebbe potuto scrivere Guerra e pace sul retro di una cartolina"*. Ebbene, Jack Ritchie, probabilmente il più geniale scrittore di racconti noir, sarebbe anche stato capace di proporre nuove versioni per il finale di Rashomon, di mostrare che Pietro Gambadilegno in realtà era una dama di San Vincenzo, di indurre il sospetto che Marilyn Monroe fosse una spia. Lo scopo? Truffare i lettori, a ogni racconto. Leggendo Ritchie, si viene folgorati da un elemento impensabile e imprevedibile, non visto, nascosto nella storia dall'abilità di un prestigiatore. E alla folgorazione, si accompagna molto spesso una solenne risata.

Il racconto da cui prende il titolo questa raccolta divenne il soggetto di un film celebre, *È ricca, la sposo e l'ammazzo*, con Walter Matthau e Elanie May; altri fornirono lo spunto ai celebri telefilm di Alfred Hitchcock.

## **Numero undici : storie che testimoniano la follia di Jonathan Coe**

“In un'altra parte del pianeta ci sono solo ombra e buio”. Questa frase venne pronunciata da Tony Blair il 17 luglio 2003, davanti al Congresso statunitense, riferendosi alla situazione politica medio-orientale in contrapposizione alle democrazie occidentali. Il giorno successivo il cadavere di David Kelly, ex ispettore Onu in Iraq, venne ritrovato in una foresta inglese. Per le autorità fu un suicidio, per molti altri, la vicenda resta oscura. Coe, in questo romanzo, prende le mosse proprio da questo fatto di cronaca: Kelly fu il primo a denunciare l'assoluta mancanza di prove sulle presunte armi di distruzione di massa possedute da Saddam Hussein. L'attualità politica e culturale gioca un ruolo fondamentale ed entra in contatto con i personaggi e le storie del romanzo, spesso in modo paradossale. La scrittura è “acida”, di un cinismo estremo, nello sbattere in faccia al lettore, la realtà inaccettabile che però viene digerita ogni giorno. Così la morte dei lavoratori cinesi a Morecambe Bay, mentre raccolgono molluschi lavorando in nero, nasconde l'indifferenza del senso comune, per cui in fondo “quelli” se la sono cercata e se fossero rimasti a casa loro, non sarebbero morti; oppure in fondo l'importante è lavorare, da Schiavi ma lavorare. Il romanzo è percorso da atmosfere sinistre, a metà tra storia del terrore e fantasia allucinatoria. Non si capisce bene quale parte dell'intreccio sia effettivamente invenzione romanzesca e quale sia realtà. Forse non c'è alcuna differenza. Il cortocircuito è dato proprio dal ribaltamento dell'accettabile, in una sorta di visione speculare che rende ciò che credevamo impossibile, reale. Questo scambio dei piani è segnalato dal numero 11 che percorre il

romanzo come una spia luminosa per indicarci un'anomalia o qualche mostruosità. Al numero 11 di Downing Street vive il Ministro inglese delle finanze, l'artefice della precaria situazione economica della Gran Bretagna; il bus numero 11 gira ossessivamente intorno alla città; questo è l'undicesimo romanzo di Coe e qui ritornano i personaggi de “La famiglia Winshaw”: ritornano da protagonisti di una stagione politica che ha accolto la loro eredità. Rappresentano il peggio del passato e di cosa siamo diventati seguendo la via del neo-liberismo. E mentre la gente fa la fila a testa bassa per ritirare il cibo dal Banco alimentare, i nuovi ricchi sono diventati ricchissimi; costruiscono gigantesche ville dalle sembianze mostruose. Si espandono anche verso il sottosuolo: undici piani sotterranei di piscine, campi da tennis e giganteschi televisori che trasmettono reality e altro ciarpame. Ma Coe non si accontenta di mostrare il brutto. Non è possibile per nessuno pensarsi superiore alle storture attuali; non basta sbeffeggiare la società occidentale contemporanea accontentandosi delle battute satiriche di qualche comico televisivo: il potere ha inglobato nei suoi ingranaggi qualsiasi forma di critica. Eppure alla fine del romanzo, qualcuno decide di trasformarsi in Rabbia e agire: lo fa rischiando di passare per un essere mostruoso, come quello che vive all'undicesimo piano interrato di una delle ville. Un mostro che si prepara a invadere la città, a divorare tutto quello che siamo diventati. Non ci sarà spazio per la clemenza verso i complici, verso gli ignavi silenziosi. Il romanzo ci punta un dito contro e ci accusa, perché “Alla fine, siamo tutti liberi di scegliere”, scegliere di tollerare la rapacità e la follia capitalista o scegliere di essere il mostro vendicatore.



### **Il testamento dei fiumi di Jesús Moncada**

Situato alla confluenza dei fiumi Ebro e Segre, Mequinensa, paese un tempo fulcro di un importante bacino minerario e di un vivace traffico fluviale, conosce già il proprio destino: essere inghiottito dalle acque a causa dell'imminente costruzione di una grande diga sul fiume Ebro. Condannata all'inevitabile scomparsa, la memoria del villaggio s'infiama e un secolo di storia rivive attraverso i ricordi dei suoi abitanti; minatori, marinai, ricchi borghesi, nobili decaduti, personaggi ora stravaganti ora ordinari intrecciano le loro voci per dar vita a un racconto polifonico e rievocare un passato mai dimenticato di lotte sociali e guerra civile, di eroismi e tradimenti, mettendo in luce la fitta trama di ipocrisie e passioni che regolano i rapporti umani.

Raccontare un piccolo paese e, attraverso le storie che si snodano lungo un secolo, il Novecento, sottolineare i cambiamenti di un grande paese, la Spagna, nel suo momento storico più complesso. Questo è l'obiettivo che si propone Jesús Moncada quando dà alle stampe *Il testamento dei fiumi*. La sua idea è talmente buona che il suo romanzo si

converte in un classico contemporaneo e gli apre le porte del paradiso degli scrittori, trasformandosi in uno dei libri in catalano più venduti, più letti e più tradotti di sempre. *Il testamento dei fiumi* è un magistrale affresco narrativo in cui confluiscono realtà e mito, ironia e tenerezza, nostalgia e brillante impeto letterario.



### **Gli ospiti paganti : romanzo di Sarah Waters**

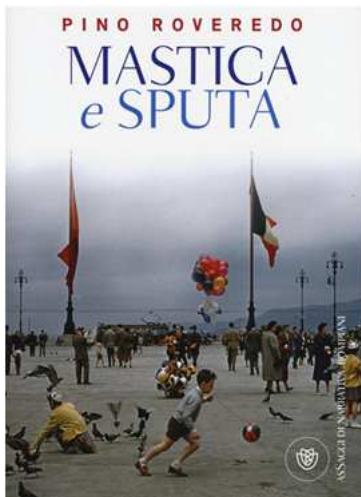
Londra, 1922. La città porta ancora i segni della recente guerra; molti uomini non sono tornati dal fronte e gli equilibri sociali sono tutti da ridefinire. Frances vive con la madre a Champions Hill, nella campagna immediatamente fuori Londra, in una grande casa che testimonia il loro passato benessere, andato in fumo alla scoperta dei debiti lasciati dal padre dopo la sua morte. Per poter far fronte alle spese le due donne si sono convinte ad affittare parte della casa ad una coppia di giovani sposi, Leonard e Lilian. Inizialmente la convivenza risulta faticosa e difficile, ma i due sposi, con la loro allegria e sensualità, portano anche una ventata di aria fresca nelle polverose stanze dell'appartamento. Ma anche qualcosa di estremamente inquietante: l'attrazione fatale fra Frances e Lilian sarà la miccia che porterà ad un omicidio in cui tutti i protagonisti saranno coinvolti.

## Il matrimonio degli opposti di Alice Hoffman

Isola di St Thomas, 1807. Rachel Pomié ha tutto per essere felice. Ha un padre che ogni sera, rientrato dalle sue navi che esportano zucchero, rum e melassa, le legge le fiabe di Perrault e un'amica del cuore, Jestine, figlia creola della cuoca di famiglia, che la segue ovunque. Vive su un'isola definita da Cristoforo Colombo un «Paradiso in terra» per le sue spiagge candide e le sue acque turchesi. Ma Rachel sogna di sgusciare via da quell'esistenza e di fuggire a Parigi. Di Parigi sa tutto. Dalle mappe dei cartografi sa come si snodano i viali delle Tuileries, le banchine della Senna e le vie principali. Dai racconti di suo padre sa che da quella grande città vengono i suoi antenati, ... Il suo sogno svanisce miseramente il giorno in cui finisce in sposa al commerciante Isaac Petit. La vita coniugale con monsieur Petit, un vedovo di trent'anni più vecchio di lei, si rivela piena di sacrifici, lutti e delusioni. Una mattina, appena arrivato da Parigi, compare al suo cospetto il nipote di Petit, Frédéric Pizarro, un bel giovane coi capelli scuri, il portamento elegante e un francese parigino così nitido da sembrare un altro idioma rispetto al francese creolo dell'isola. Rachel, che ha la lingua più tagliente di tutta St Thomas, non riesce a spicciare parola, quasi consapevole della fatalità di quell'incontro. Frédéric Pizarro sarà, infatti, l'uomo della sua vita, e dal loro amore nascerà Camille, un ragazzino curioso e vivace che andrà a Parigi, si diplomerà all'*École des Beaux-Arts*, stringerà amicizia con Paul Cézanne e diventerà Camille Pissarro, uno dei più grandi pittori dell'Ottocento.



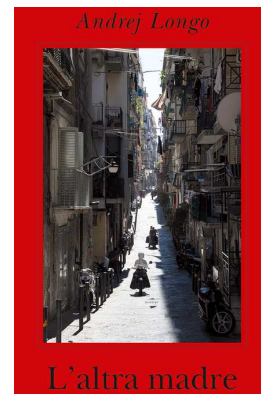




### **Mastica e sputa di Pino Roveredo**

Nella vita Pino Roveredo ne ha passate davvero tante. E tra “capriole in salita” (titolo del suo primo libro) e brusche cadute, la sua scrittura non è un puro esercizio intellettuale, ma nasce dalle intense esperienze vissute e profondamente meditate. Dall’alcolismo, alla prigione, al manicomio, Pino Roveredo, scrittore triestino, oggi si dice sereno e, come operatore sociale, si dedica prevalentemente al recupero dei giovani tossicodipendenti.

Malattia, isolamento, solitudine, carcere, manicomio. Il mondo di Pino Roveredo torna in una raccolta di racconti lucidi, spietati, disarmanti come di consueto, che si tratti di schegge o di esistenze narrate intere, di redenzioni in extremis o di condanne irreversibili. Un bacio e un morso: la vita è così, e siamo tutti sempre impegnati a masticare e sputare, come dice la canzone di De André che diventa leitmotiv di un amore spaccato in due da un delitto non commesso. Ma in questo universo che ha la nettezza scavata del bianco e nero entrano anche la luce del mare, la leggerezza di una parola umile, fagioli, che si meriterebbe una doppia per guadagnare ancora più sapore, la voglia di guardare certe città belle per definizione – Trieste, Parigi – con gli occhi nuovi della meraviglia.



### **L'altra madre di Andrej Longo**

Genny ha sedici anni e lavora in un bar dalle parti di via Toledo; gli piace giocare a pallone e fare il buffone sul motorino. Perché, dicono gli amici, come lo porta lui, il mezzo, non lo porta nessuno. Tania di anni ne ha quindici, va ancora a scuola e dorme in una stanza che «tiene il soffitto pittato di stelle»; le piacciono le scarpe da ginnastica rosa e i bastoncini di merluzzo. La madre di Genny «ha quarant'anni, forse pure qualcuno in meno, ma il viso è segnato da certe occhiaie scure che la fanno sembrare più vecchia»; passa le giornate a fare gli orli ai jeans: venti orli ottanta euro; ogni tanto si interrompe, prende le carte e fa i tarocchi; e ogni tanto, quando non riesce a respirare, si attacca all'ossigeno. La madre di Tania fa la poliziotta, ha un corpo asciutto, muscoloso, e vicino all'ombelico «la cicatrice tonda di quando l'hanno sparata»; ed è una che se qualcosa va storto non esita a tirare fuori la pistola. Un sabato pomeriggio, in una strada del Vomero, le vite di Genny e di Tania si incrociano in modo tragico: e una madre decide di fare giustizia. A modo suo. Come già in *Dieci*, con quella scrittura spigolosa e incalzante che riesce, è stato scritto, «a riattivare ciò che giace inerte nel linguaggio collettivo e privato», Andrej Longo ci racconta una certa Napoli, e gli uomini e le donne che la abitano: protervi e feriti, crudeli e generosi.

## I baci sul pane di Almudena Grandes

*"Quando cadeva per terra un pezzo di pane, gli adulti dicevano ai bambini di raccoglierlo e baciarlo prima di rimetterlo nel cestino... Noi che da bambini abbiamo imparato a baciare il pane, abbiamo in mente la nostra infanzia e ricordiamo l'eredità di una fame che ormai non conosciamo più..."*



Madrid, un quartiere come tanti, abitato da persone diverse, coppie con e senza figli, famiglie allargate, single, giovani e anziani, spagnoli e stranieri, negozianti e operai, commesse e professionisti: come se la cavano, come fanno fronte a questi tempi difficili? Amalia, la parrucchiera, scruta con orrore il negozio delle cinesi che sta aprendo proprio di fronte al suo, una dottoressa deve lottare contro la chiusura dell'ospedale in cui lavora, un uomo divorziato piange in solitudine, una nonna comincia a fare l'albero di Natale già in settembre per fare coraggio ai suoi, e intanto il bar di Pascual diventa la sede delle riunioni del comitato inquilini e delle loro battaglie, ma anche il teatro di tanti destini che si intrecciano e di amori che vorrebbero nascere o che stanno per finire... Tante storie, tante voci per raccontare la crisi sì, ma anche e soprattutto la capacità di risorgere, con la forza dell'amicizia, della solidarietà, dell'ottimismo. Per ritrovare il significato dei baci sul pane: un gesto semplice e pieno di dignità che lega passato e presente e non ha perso il suo valore.

### La lettrice scomparsa di Fabio Stassi

Nella soffitta di un palazzo di via Merulana, a Roma, è arrivato un nuovo inquilino. Si chiama Vincenzo Corso, detto Vince, per vent'anni è stato prigioniero delle graduatorie della Scuola secondaria superiore, insegnamento delle materie letterarie. È nato a Nizza dall'amore di una notte tra una cameriera italiana e uno sconosciuto. Un settembre si ritrova per strada. Nessun incarico di docenza, una relazione sentimentale conclusa da poco, l'amarezza del fallimento che suggerisce una fuga. Ma quando un'anziana ed energica signora gli affitta per due mesi la soffitta di via Merulana, Vince tenta l'ultima scommessa con se stesso: grazie all'esperienza su una rivista femminile, dove risponde alle lettere delle lettrici che cercano rimedi letterari per i loro disagi, aprirà uno studio di biblioterapia. Curerà le persone attraverso la lettura di libri, somministrando Jorge Amado a chi vuole ingrassare, Hemingway a chi non sopporta i propri capelli, Il mare non bagna Napoli di Anna Maria Ortese a chi ha problemi di vista. Tra gli inquilini del palazzo c'è una signora anziana che vive con il marito e un cane. Due incontri in tutto, sul pianerottolo, mentre lei trasporta le buste della spesa. La signora Parodi di lì a poco scomparirà nel nulla. E i sospetti saranno tutti sul marito, taciturno e scontroso. Eppure, per Vince Corso, qualcosa non torna. Il nuovo romanzo di Fabio Stassi si situa nell'enigmatico crocevia dove i mondi inventati della letteratura invadono lo spazio reale della vita. È qui che i libri, i romanzi, la poesia, finiscono di essere pagine e inchiostro e sembrano diventare tutt'altro: medicinali, terapie per i malanni dell'esistenza, e persino strumenti di indagine nell'oscurità di un delitto.



### La battaglia navale di Marco Malvaldi

Non lontano dalla casa di Nonno Ampelio, uno dei quattro vecchietti investigatori del BarLume, ci sono i Sassi Amari, il litorale di Pineta. Abbandonato lì, viene trovato il cadavere di una bella ragazza con un particolare tatuaggio. Lei viene presto identificata, dal figlio dell'anziana presso cui lavorava, come la badante ucraina della madre. Le colleghe connazionali si affrettano ad accusare il marito della ragazza, un balordo che la tormentava. Il caso sembra avviato a una veloce conclusione. Troppo in fretta, per la squadra investigativa dei vecchietti del BarLume che riuscirà con la propria ostinazione a raddrizzare un'indagine cominciata col piede sbagliato.



### La scuola cattolica di Edoardo Albinati

La fonte nera da cui scaturisce l'intera narrazione è duplice. La prima è la coincidenza per cui Albinati è stato compagno di scuola dei tre estremisti di destra protagonisti del delitto del Circeo – Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira (Angelo, Subdued e il Legionario, nel libro) – che violentarono e massacrarono Rosaria Lopez e Donatella Colasanti; quest'ultima si salvò miracolosamente, fingendosi morta. Era il 1975: l'autore aveva vent'anni, gli assassini avevano vent'anni. La seconda è l'altro delitto di cui si è reso colpevole Angelo Izzo, nel 2004: l'omicidio feroce di una donna e di sua figlia di 13 anni a Ferrazzano, un paesino vicino Campobasso nel quale Izzo scontava la pena in una cooperativa, affidato di giorno ai servizi sociali. Nel 2004 Albinati, che non aveva mai scritto del delitto del Circeo nonostante la conoscenza diretta, sente invece di essere *chiamato* a farlo: una sorta di vocazione a raccontare questa storia, a doverla dire *tutta*.

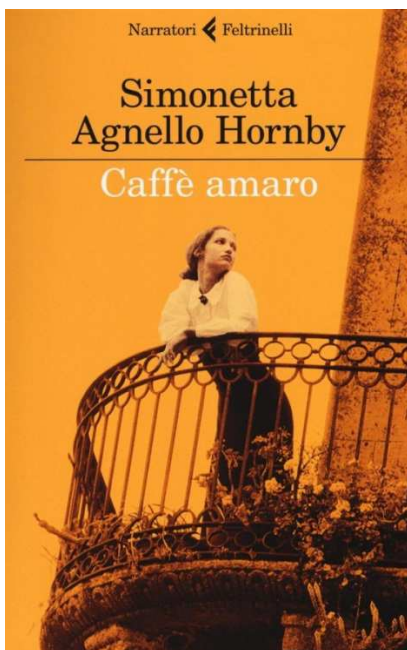
*Un monumentale viaggio (1300 pagine) nella palude degli Anni 70 tra l'omicidio di Rosaria Lopez e i fallimenti del mondo borghese.*

Lo scenario è il quartiere romano Trieste negli anni Settanta, con le palazzine ordinate e il San Leone Magno, l'istituto frequentato dai figli dei nuovi benestanti romani, il cuore religioso, la cornice da dove tutto parte e dove tutto ritorna. I temi sono innumerevoli: la formazione del maschio, l'educazione cattolica, la famiglia, la borghesia, il sesso, la violenza come risultato spesso poco sotterraneo delle frustrazioni che creano tutte queste cose insieme. *La scuola cattolica* è un romanzo programmaticamente sconfinato, ma ha dei limiti geografici, che sono le stesse mura scolastiche dell'istituto solo maschile San Leone Magno e le strade del quartiere Trieste; SLM e QT come sono abbreviati nel libro. Ciò che può sembrare un campione talmente minuscolo da non poter essere paradigmatico di nulla, diventa invece, più che lo specchio, la lente deformata attraverso cui raccontare cinquant'anni di storia personale e comune.



### Il bazar dei brutti sogni di Stephen King

Una raccolta di racconti, alcuni dei quali completamente inediti, accompagnati da una serie di commenti autobiografici, ricchi di aneddoti, storie, rivelazioni sulle circostanze che hanno portato l'autore a scriverli.



### Caffè amaro di Simonetta Agnello Hornby

Gli occhi grandi e profondi a forma di mandorla, il volto dai tratti regolari, i folti capelli castani: la bellezza di Maria è di quelle che gettano una malìa su chi vi posi lo sguardo, proprio come accade a Pietro Sala - che se ne innamora a prima vista e chiede la sua mano senza curarsi della dote - e, in maniera meno evidente, all'amico Giosuè, che è stato cresciuto dal padre di lei e che Maria considera una sorta di fratello maggiore. Maria ha solo quindici anni, Pietro trentaquattro; lui è un facoltoso bonvivant che ama i viaggi, il gioco d'azzardo e le donne; lei proviene da una famiglia socialista di grandi ideali ma di mezzi limitati. Eppure, il matrimonio con Pietro si rivela una scelta felice: fuori dalle mura familiari, Maria scopre un senso più ampio dell'esistenza, una libertà di vivere che coincide con una profonda percezione del diritto al piacere e a piacere. Attraverso l'eros, a cui Pietro la inizia con sapida naturalezza, arriva per lei la conoscenza di sé e dei propri desideri, nonché l'apertura al bello e a un personalissimo sentimento della giustizia. Durante una vacanza a Tripoli, complice il

deserto, Maria scopre anche di cosa è fatto il rapporto che, fino ad allora oscuramente, l'ha legata a Giosuè. Comincia una rovente storia d'amore che copre più di vent'anni di incontri, di separazioni, di convegni clandestini in attesa di una nuova pace.



### Le mele di Kafka di Andrea Vitali

*“Il nome dello scrittore se lo ricordava, era facile. Non sapeva come si scrivesse ma importava poco. Nella piccola biblioteca del Comune magari l'avrebbe trovato. Lo ripeté a bassa voce, mentre si stava asciugando. «Cafca.» E il titolo del libro? Stessa storia, non lo sapeva, non se lo ricordava. Ma conosceva la trama. «È la storia di un uomo che si sveglia alla mattina e si trova trasformato in uno scarafaggio.»*”

Ispirato da un aneddoto legato a un soggiorno a Lucerna del grande scrittore praghese, *Le mele di Kafka* mette in scena il meglio dei personaggi di Andrea Vitali. La loro voglia di vita, le loro piccinerie e le loro grandi passioni giostrano sulla partitura di una storia che in fondo ci vuole dire che la letteratura e i libri, nella vita, contano molto, a volte più di quanto vorremmo.



### **Italia a scatti : il racconto dei grandi fotografi di Giuseppe Matarazzo**

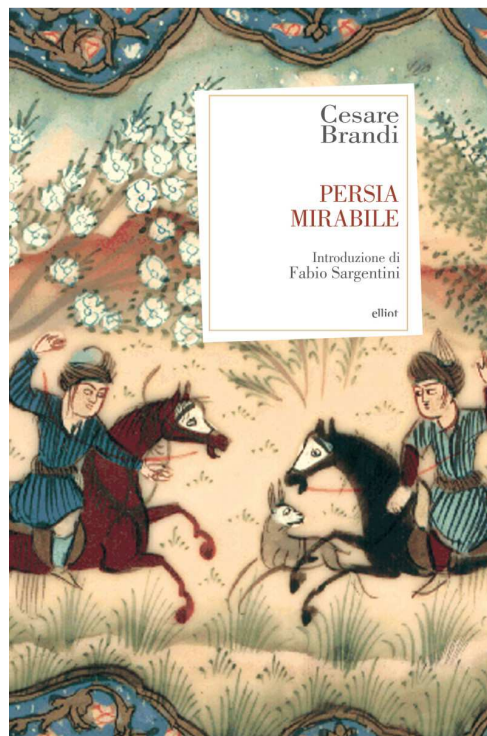
*“Se oggi possiamo raccontare la nostra storia e chi siamo lo dobbiamo a una generazione di fotografi che l’Italia l’ha girata palmo a palmo, e scatto dopo scatto ha colto quello che stava succedendo e cosa valesse la pena documentare prima che andasse perduto.”* Con queste parole l’autore presenta il libro nell’introduzione, un volume che racconta l’Italia attraverso chi l’ha guardata dietro l’obiettivo, chi l’ha fotografata per decenni e l’ha vista cambiare. Il passato e il presente, ma anche il futuro, l’Italia che verrà. Grandi fotografi che hanno osservato gli ultimi cinquant’anni dell’Italia sapendo aspettare l’istante buono, *“senza la fretta di aggiornare il proprio profilo social o di inviare tempestivamente una mail alle agenzie o di bruciare il sito concorrente”*, come afferma l’autore.

Dieci interviste, con minibiografie e immagini, anche inedite, per dieci “visioni italiane”.

Come sta la fotografia? Ferdinando Scianna, tra i fotografi più celebrati d’Italia, è abbastanza catastrofico: “la fotografia sta morendo per eccesso di successo”. A ben pensarci in effetti il paradosso è calzante: ogni giorno vengono pubblicate sui *social network* quantità impressionanti di immagini (pare che solo su Instagram siano settanta milioni di foto...) che sono spesso di pessima qualità, e non raccontano nulla che non sia già stato raccontato, meglio, da altri. Occorre quindi ripartire da chi ha fatto della fotografia un’arte, una passione, da quei fotografi che – pur cogliendo sfumature diverse – hanno saputo raccontare la storia d’Italia. *Italia a scatti. Il racconto dei grandi fotografi* raccoglie i punti di vista di Letizia Battaglia, Gianni Berengo Gardin, Giovanni Chiaramonte, Francesco Cito, Mario Dondero, Franco Fontana, Mimmo Jodice, Giorgio Lotti, Pepi Merisio e Ferdinando Scianna: ognuno di loro, nel tempo, ha visto e documentato un’Italia diversa, l’Italia delle stragi di mafia, quella dell’alluvione di Firenze, le immagini fatte di luce di Chiaramonte, le strade di Cito (“il mio studio è la strada” afferma nell’intervista che gli viene dedicata, a lui così come agli altri fotografi del volume), i colori puri e le forme di Franco Fontana, le facce di Merisio...quello che viene fuori è un ritratto straniante, ricco e bellissimo, un Paese che sembra essere uno, nessuno e centomila, un libro di storia insomma, ma fatto per immagini.

## Levelland : nella periferia del rock americano di Fabio Cerbone

Sobborghi fantasma, fabbriche in rovina, motel e stazioni di servizio: l'America della provincia è un'immensa distesa umana e geografica spesso nascosta alla vista. In questo isolamento sociale ed economico nascono e crescono autentici sogni di rock'n'roll: una via di fuga per scappare dalla realtà che ti circonda, da quella inospitale natura che rende tutto precario. Sembra il solito canovaccio: in cerca di fortuna, una band approderà prima o poi nella grande città. Da queste parti invece qualcosa è andato per il verso sbagliato: qualcuno non si è mosso dalla sua small town, lanciando segnali al mondo dalla cantina di casa. È una rivoluzione silenziosa quella che da Belleville, Illinois, dove nacquero gli Uncle Tupelo di Jay Farrar e Jeff Tweedy, si è propagata per tutta la nazione: prima e dopo di loro altri - che si chiamassero Jayhawks, Whiskeytown, Wilco o Drive-By Truckers poco importa - avrebbero rimesso in circolo il meccanismo della memoria nel rock'n'roll. Un ritorno alle radici, ma non per semplice nostalgia: il passato della cultura popolare americana, le antiche ballate folk dei monti Appalachi, il blues del Mississippi, il country di Nashville sono piuttosto una mappa per ritrovarsi in questo Grande Nulla americano, riprendendo i fili della tradizione. Levelland volge lo sguardo su queste terre periferiche del rock, sulla più o meno consapevole riappropriazione del folklore che nel tempo ha generato l'irripetibile melting pot americano. Attraverso la geografia dei luoghi che hanno generato questi artisti, fra le statali che tagliano fuori le cittadine più sperdute, Levelland prova a mettere in scena l'essenza stessa di questa musica: nient'altro che una resistenza umana a suon di chitarre.

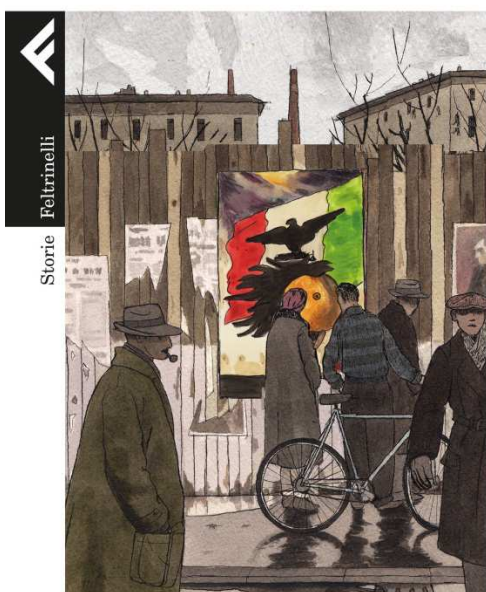


### Persia mirabile di Cesare Brandi

Cesare Brandi fu filosofo dell'arte e pensatore fondamentale del Novecento. Oltre ai suoi scritti di carattere estetico ci ha lasciato i suoi diari da sensibilissimo viaggiatore: dal Cairo a New York, da Parigi alla Grecia, fino alla Persia e all'India. Nella sua prosa evocativa, ma mai enfatica o dispersiva, egli ci racconta di steppe, deserti, storie millenarie, altipiani illuminati, giardini colmi di alberi da frutto e cupole azzurre risplendenti nel sole. Il suo sguardo lieve e preciso fu la risposta postbellica agli imperialismi e alle volontà nazionali, nella ricerca dell'incontro con l'alterità e le bellezze culturali del mondo. *Persia mirabile* è un diario di viaggio elegante e poetico dedicato a un paese mediorientale, oggi più che mai da rileggere.

## CARLO GREPPI Uomini in grigio

Storie di gente comune nell'Italia della guerra civile



### **Uomini in grigio : storie di gente comune nell'Italia della guerra civile di Carlo Greppi**

Il tempo è quello dei 600 giorni della Repubblica di Salò, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, il teatro è Torino, il luogo è la caserma Lamarmora di via Asti, sede dell'Upi, l'Ufficio politico investigativo della Gnr, la Guardia nazionale repubblicana, una delle formazioni fasciste, dove si tortura e si uccide, dove le indescrivibili violenze e le vendette sono di casa. Protagonisti, con il maggiore Gastone Serloreti, il comandante, sono un'infinità di personaggi; tra gli altri il federale Giuseppe Solaro; il colonnello Giovanni Cabras; don Edmondo De Amicis, un prete torturatore, nipote dello scrittore di Cuore; «Kappa Nove», pittoresca spia, cacciatore di uomini, doppiogiochista, infiltrato nelle bande partigiane; e, soprattutto, un brigadiere, Antonio M. al quale l'autore affida un ruolo importante, a significare il destino di un piccolo uomo in un mondo più grande di lui.

Ben poche delle persone investite dalla guerra in casa furono senza dubbio carnefici, o divennero vittime senza scampo. La verità è che tutti cercarono di sopravvivere in un contesto sempre più difficile, in una dimensione esistenziale che non può coesistere con facili schematismi, ma è immersa nel grigio della nebbia morale. Come hanno fatto loro i conti con quel passato? E come li abbiamo fatti noi? L'Italia dei venti mesi di guerra civile è tutt'oggi un campo di battaglia storiografico. Le responsabilità, gli eroismi, le ragioni e i torti occupano ancora molta letteratura storica e divulgativa. Gli occhi sono puntati sui nazisti, oppure sugli ebrei, oppure sui partigiani. Carlo Greppi compie un'operazione del tutto originale e riesce a spostare la questione al di fuori del terreno consueto, impostando la sua ricerca alla scoperta del vissuto, delle storie e delle vite degli "uomini in grigio": un pezzo di umanità schiacciata tra il consenso e la paura, tra il coraggio e la vergogna di «vivere tempi che sarebbero stati giudicati». Sono gli uomini e le donne che popolano una zona grigia sospesa tra le vittime e i carnefici, che è certamente esistita ma che, dal punto di vista storiografico, ha assunto i contorni incerti di una nebulosa difficile da decifrare.

Nel libro la scrittura storiografica si colora di narrativa, i personaggi storici escono dai documenti ed entrano in un racconto orchestrato con sapienza. E interrogano così ogni lettore: cosa avresti fatto, tu? Che ruolo avresti scelto? E come avresti convissuto con le tue scelte?





**SALVATORE SETTIS**  
**COSTITUZIONE!**  
PERCHÉ ATTUARLA È MEGLIO CHE CAMBIARLA

### **Un marziano a Roma di Ignazio Marino**

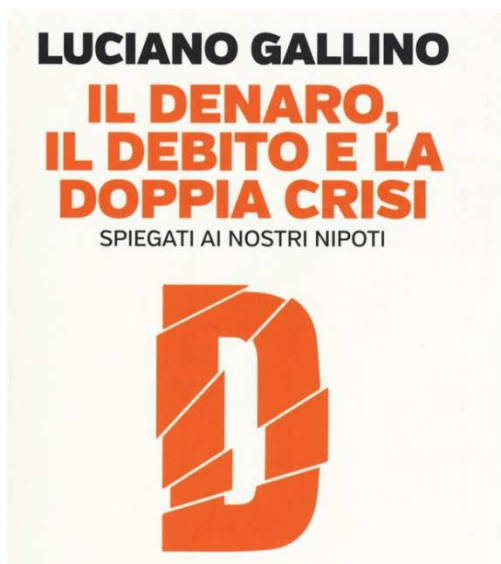
In 300 pagine circa, fitte di dialoghi, testimonianze, aneddoti e retroscena, l'ex sindaco di Roma Marino risponde alle accuse alla sua amministrazione; nello stesso tempo invita a guardare all'eredità drammatica ricevuta dalla precedente amministrazione Alemanno e, allargando lo sguardo, agli ultimi trent'anni di politica capitolina. E parla di «differenza antropologica» tra la sua giunta e i politici eletti nel consiglio comunale dal PD romano. Per il politico, suggerisce Marino, «è necessaria una visione ampia, come quella di un vero medico». E richiama spesso il parallelismo tra la sala operatoria e il governo di una città, parla della stessa dedizione nella cura di un malato come nel risanare Roma per restituirle la dignità internazionale che merita. Contrappone ordine e cura a ricchezza ed eleganza. Sottolinea quanto è stato fatto durante il suo incarico, dalla rigenerazione urbana, alla valorizzazione dei monumenti, all'inaugurazione di 21 stazioni della nuova metropolitana, alla chiusura della discarica privata di Malagrotta, alla trascrizione dei matrimoni di coppie dello stesso sesso celebrati all'estero, per fare di Roma il «laboratorio nazionale dei diritti civili di tutte e tutti». Azioni oscurate dallo «scandalo degli scontrini», da quello della Panda rossa «impunemente a zonzo per Roma senza permesso di accesso al centro», sino alle dimissioni volute da quelli che amaramente chiama «i coltelli del mio PD». E non esita infine a tratteggiare il Campidoglio come «l'inferno dantesco».



**C** come Costituzione, la nostra Carta fondamentale: è doveroso impegnarsi per dare attuazione ai suoi principi fondativi, e non esercitarsi a smantellarla.

### **Costituzione! : perché attuarla è meglio che cambiarla di Salvatore Settis**

Si approfondirà ancora il baratro fra i principi della Carta fondamentale e le pratiche di governo? Nella Costituzione troviamo scritti la sovranità popolare, il diritto al lavoro, alla salute, alla cultura, il precetto di orientare l'economia e la proprietà secondo il principio supremo dell'utilità sociale (cioè del bene comune). Troviamo un orizzonte dei diritti dei cittadini, non ancora pienamente attuato, per cui possiamo dire con Calamandrei che «lo Stato siamo noi». Lo Stato, non i governi. Perché i governi hanno fatto il contrario: hanno smontato lo Stato, ridotto lo spazio dei diritti, svenduto le proprietà pubbliche, anteposto il profitto delle imprese al pubblico interesse. Dobbiamo essere con lo Stato in nome della Costituzione, anche contro i governi che non la rispettino e vogliano, anzi, distorcerla con improprie manovre. Dobbiamo misurare i drammi dell'economia sul metro della Costituzione, cercarvi soluzioni rivolte al bene comune, principio supremo che informa ogni sua parola.



### **Il denaro, il debito e la doppia crisi : spiegati ai nostri nipoti di Luciano Gallino**

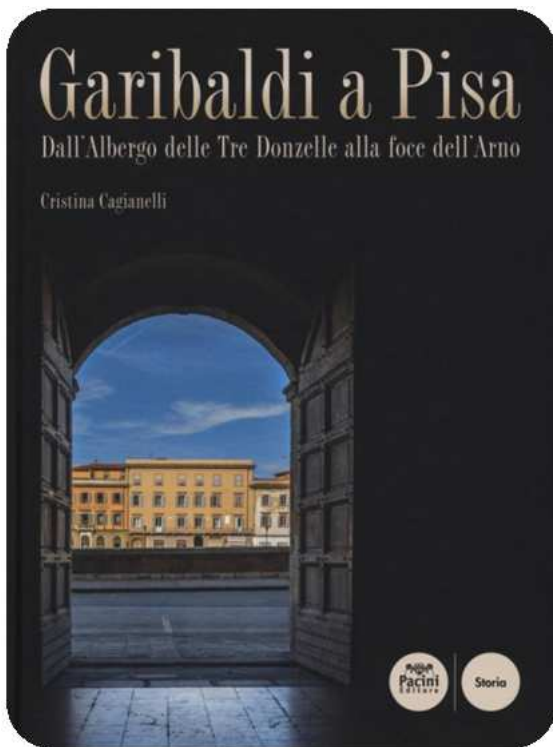
L'idea di uguaglianza si è affermata con la Rivoluzione francese e, non senza fatica e con rovinosi passi indietro, è sopravvissuta nel mondo occidentale fino agli anni '70 del Novecento. Dopodiché i super-ricchi che controllano la finanza, la politica e i media si sono messi d'impegno per smantellarla e, soprattutto grazie alla doppia crisi del capitalismo e del sistema ecologico, hanno avuto successo. Infatti il capitalismo ha reagito all'incapacità di vendere tutto quel che si produce, alla riduzione drastica dei produttori di beni e servizi con un reale valore d'uso e al parallelo sviluppo del sistema finanziario al di là di ogni limite, accrescendo lo sfruttamento irresponsabile dei sistemi che sostengono la vita concetto che l'espressione "sistema ecologico" vuol riassumere nonché ostacolando in tutti i modi gli interventi che sarebbe necessario adottare prima che sia troppo tardi. Il capitalismo si giova del ferreo sostegno di una ideologia, il neoliberalismo, che riducendo tutto e tutti a mere macchine contabili dà corpo a una povertà del pensiero e dell'azione politica quali non si erano forse mai visti nella storia. Il pensiero critico, in tale

contesto, è stato messo in un angolo dalle onnipresenti teorie neoliberiste. Gallino prova a spiegare come senza una adeguata comprensione della crisi del capitalismo, del sistema finanziario, e degli effetti che tale crisi ha generato, ogni speranza di realizzare una società migliore può essere abbandonata.



### **Capire l'economia in sette passi : persone, mercati e benessere di Leonardo Becchetti**

L'economia, «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta», detta le regole di un gioco che ci coinvolge quotidianamente e in cui il rischio è altissimo, riguardando non solo il benessere delle nostre tasche ma gran parte della felicità di noi tutti e, a lungo termine, la sopravvivenza stessa della nostra specie su un pianeta sempre più esausto. *Capire l'economia in sette passi* accompagna il lettore in un mondo affascinante, complesso e sinora riservato a una casta chiusa di specialisti, illustrando i principi che sono alla base dell'infrastruttura sociale del nostro sistema, quell'intreccio di persone e mercati che raramente si palesa agli occhi dei comuni cittadini. Leonardo Becchetti, con sentimento e straordinaria chiarezza, ci indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità.



**Garibaldi a Pisa: dall'Albergo delle tre donzelle alla foce dell'Arno di Cristina Cagianelli**

L'Albergo delle Tre Donzelle, edificio storico situato su uno dei Lungarni più belli di Pisa, è divenuto celebre per aver ospitato tra le sue mura Giuseppe Garibaldi dopo la ferita subita sull'Aspromonte. In questo volume, dotato di un ricco apparato fotografico, si ripercorre la storia di questa celebre dimora tracciando i momenti più significativi del soggiorno pisano dell'«Eroe dei due mondi» e proponendo un itinerario a ritroso verso il luogo che ha visto l'inizio di questa importante tappa biografica di Garibaldi: Bocca d'Arno.

**Rentamer le discours : scritti per Mauro Del Corso, a cura di Stefano Bruni.**

Mauro Del Corso è stato l'infaticabile ed entusiasta Presidente degli Amici dei Musei e Monumenti Pisani, che tanto si è speso ed ha fatto per promuovere e diffondere la conoscenza di Pisa e del suo straordinario patrimonio culturale. La sua improvvisa scomparsa ha interrotto un dialogo che Mauro - sia che l'interlocutore fosse un illustre accademico, un paludato studioso, o un più timoroso giovane ricercatore che muoveva i primi passi nell'insidioso campo degli studi - aveva intrecciato e andava orchestrando in una variegata polifonia di accenti e in un ventaglio di prospettive dagli ampi orizzonti. Nell'illusione di riprendere i fili di questi discorsi, si è voluto riunire, nel segno di un'amicizia dal carattere eticamente intellettuale ma anche profondamente umano, alcuni studi, certi che anche questa raccolta di scritti avrebbe trovato eco nella Sua attenzione.

**Per una geografia del territorio pisano : scritti in onore di Carlo Da Pozzo, a cura di Riccardo Mazzanti**

Il volume raccoglie una serie di saggi che i geografi dell'Università di Pisa hanno dedicato al territorio pisano: l'analisi dei principali aspetti ambientali, paesaggistici, demografici ed economici riportano l'immagine di una realtà dalle mille sfaccettature che, a dispetto della criticità e delle incertezze dovute ai momenti di crisi e a una gestione del territorio non sempre all'altezza, mostra dinamicità e potenzialità territoriali che fanno ben sperare per il futuro di Pisa e del suo territorio.



### **I numeri magici di Fibonacci : l'avventurosa scoperta che cambiò la storia della matematica di Keith Devlin**

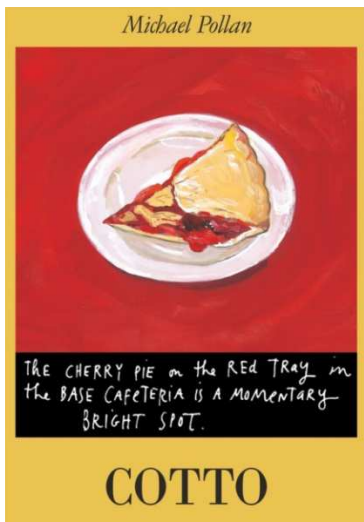
Tutti conoscono la “successione di Fibonacci”: una sequenza di cifre nascosta in molti fenomeni naturali che da oltre ottocento anni affascina i matematici, e che si dice possa predire l’andamento dei mercati finanziari. Ma chi fu in realtà Fibonacci, considerato il maggiore matematico del Medioevo, che comprese per primo che le “nove figure indiane” e soprattutto zephirum, lo zero, avrebbero cambiato il mondo in cui viveva? In un affascinante viaggio che ripercorre la vita di questo genio intraprendente, Keith Devlin permette al lettore di riscoprire una figura cruciale e misteriosa del nostro passato, che con le sue ricerche e il suo Liber abbaci – il più importante testo di algebra del tempo che spiegava come adottare il sistema numerico indo-arabico – mostrò all’Europa i risvolti pratici e commerciali della matematica, e aprì così la strada all’ascesa del Vecchio continente verso il dominio scientifico ed economico mondiale.



### **Ansia : come il cervello ci aiuta a capirla di Joseph LeDoux**

Joseph LeDoux, autorità nel campo della ricerca sull'ansia e la paura, spiega come sia possibile guarire senza l'uso di farmaci. Il nostro cervello, infatti, ha in sé tutte le risorse...

I disturbi di paura e ansia rappresentano un problema psichiatrico molto diffuso ma anche chi è considerato mentalmente e fisicamente sano può soffrire temporaneamente di terrori e preoccupazioni invalidanti. Joseph LeDoux prende in esame questi disturbi, le loro origini e le scoperte che possono aiutare chi ne soffre a tornare alla normalità. La premessa fondamentale è che paura e ansia sono esperienze che costruiamo cognitivamente. Dato che il cervello è plastico, può apprendere anche come non essere ansioso. Con concetti chiari e fondati sulla sperimentazione, le future generazioni potranno essere meno inclini della nostra a considerare la loro epoca “l’età dell’ansia”.



### Cotto : storia naturale della trasformazione di Michael Pollan

Quanto più invadenti sono i presunti virtuosismi di aspiranti cuochi, tanto meno sappiamo mettere in tavola qualcosa di decente. Michael Pollan, si sa, ama i paradossi, e nel tentativo di sciogliere quello alla base del suo nuovo libro è partito per un viaggio sulle piste dei quattro elementi con cui da tempo immemorabile cuciniamo (acqua, aria, terra, fuoco), e a caccia dei piccoli, affascinanti misteri che i maghi, non tanto della cucina ma della preparazione dei nostri alimenti, rivelano a chi sa ascoltarli. Un'avventura che lo ha portato molto lontano: a vagare nelle immense fornaci del locale nel North Carolina dove si allestisce un barbecue leggendario in tutti gli Stati Uniti o ad apprendere da un grande fornaio per quali vie sottili e imprevedibili acqua e aria trasformino il grano in pane, oppure ancora a curiosare nei laboratori di quegli autentici domatori di germi e batteri che sono i maestri della fermentazione – formaggiai e birrai. Ma altrettanto appassionanti sono gli esperimenti che Pollan compie tutti i giorni al tavolo della sua cucina, e di riflesso della nostra: che dopo aver letto questo libro ricchissimo non riusciremo più a guardare (né a usare) nello stesso modo.

### L'alimentazione in ostaggio : le mani delle multinazionali su quel che mangiamo di José Bové e Gilles Luneau

Stampanti 3D che «fabbricano» bistecche a partire da asettiche cellule di carne. Multinazionali che con la mano destra producono Ogm e con la sinistra distribuiscono pesticidi. Aziende che con i loro tentacoli arrivano ovunque (agroalimentare, ittica, confezionamento, ricerca, finanza,...) e trattano gli alimenti all'insegna del principio «massimo risultato col minimo sforzo», come un qualsiasi altro prodotto commerciale. *«Lo spirito del profitto ha conquistato in poche decine di anni tutti gli strati della società rurale – scrivono gli autori di questa documentata inchiesta –. Ne constatiamo oggi i risultati: estinzione di specie, avvelenamento della biodiversità, incidenti sanitari, distruzione o accaparramento di quei beni comuni che sono l'acqua, l'aria, il suolo».* Cosa fare di fronte a questo spirito predatorio del capitalismo applicato all'antica arte del cibo? Anzitutto tornare a Socrate, il quale già a suo tempo sosteneva che *«nessuno può dirsi politico se non conosce il commercio dei cereali».* Ovvero, sapere che l'economia del cibo gioca un ruolo enorme nella convivenza umana. Bisogna conoscere la verità di quel che mangiamo, per decidere in consapevolezza come e di cosa nutrirci. È necessario combattere con gli strumenti della cittadinanza attiva le derive dell'agrobusiness. Alle quali ci si può ribellare, come suggeriscono Bové e Luneau. Perché la prima libertà da riprenderci è quella di decidere noi cosa metterci in tavola.

## PAOLA NEGRI

### W la pappa!

Dall'introduzione dei cibi solidi  
all'alimentazione adulta

UNIVERSALE  
ECONOMICA  
FELTRINELLI / SAGGI



**W la pappa : dall'introduzione dei cibi solidi all'alimentazione adulta : educare i nostri figli, e noi stessi, a mangiare sano e vivere bio di Paola Negri**

L'educazione del bambino ai cibi sani parte necessariamente dalle abitudini familiari. Con questo presupposto, il libro affronta i temi più importanti o frequenti che determinano un rapporto equilibrato dei bimbi con il cibo, da un punto di vista sia affettivo sia nutrizionale. È un supporto prezioso, ricco di informazioni, consigli concreti e proposte. In primo luogo, l'autrice presenta un modo nuovo e naturale di condurre il passaggio da un'alimentazione al cento per cento latte a quella del resto della famiglia, valorizzando le competenze del bambino e la sua naturale curiosità, per orientarlo verso un percorso più facile e gioioso anche per chi si occupa di lui. Quindi via tabelle, prescrizioni, forzature e inganni. La seconda parte poi invita a riflettere sulle implicazioni etiche, ecologiche

e sanitarie che le nostre scelte alimentari hanno sulla salute e il benessere dei nostri figli. Dai consigli per un consumo sostenibile, alle informazioni circa le qualità dei nutrienti e delle principali categorie di alimenti, il libro istruisce su come guidare la famiglia verso una dieta naturale, sobria ed equa. La terza parte infine è un vero e proprio ricettario familiare, con tante ricette golose e nutrienti, tutte collaudate, a partire dalle pappe riservate ai più piccini fino ai piatti invitanti e buoni per tutta la famiglia.



**Semplicemente una mamma di Annalisa Sereni**

Annalisa Sereni è una giovane madre, moglie e medico, ha 7 figli di cui l'ultimo nato con la Trisomia 21 di nome Gabriele. In questo libro, con la prefazione di Pupi Avati, ha scritto in merito alla sua vita di mamma, alla bellezza di avere figli di età diversa e con caratteri differenti; ma soprattutto racconta la nascita del suo ultimo arrivato, Gabriele, e testimonia che la trisomia 21 non costituisce un ostacolo sia per il piccolo che per chi gli sta accanto.



**Nati sotto il segno dei libri : il bambino lettore nei primi mille giorni di vita di Luigi Paladin, Rita Valentino Merletti**

I primi mille giorni di vita del bambino lettore sono un periodo dai confini dolci e sfumati, un tempo "lungo", estremamente importante per la vita di ciascuno, durante il quale dovrebbe avvenire il primo incontro con il libro. Avvalendosi anche delle scoperte delle neuroscienze - dai neuroni specchio ai neuroni della lettura - e dei recenti studi di psicologia dell'età evolutiva e cognitiva, gli autori analizzano il rapporto dei bambini con i libri: come li vedono, cosa percepiscono delle illustrazioni, delle parole e dei suoni, quali caratteristiche dovrebbero possedere i libri per sfruttare appieno i meccanismi cerebrali sollecitati dai neuroni specchio, che uso fare del bianco e nero e del colore nelle illustrazioni in rapporto agli stimoli percettivi, e molto altro ancora. In questo modo sottopongono le proposte librerie per la primissima infanzia, cartacee e digitali, a un'accurata analisi e individuano oltre 150 libri da cui attingere con l'intento di accompagnare genitori, educatori, bibliotecari e librai in un entusiasmante e gradevole compito: la scoperta di letture di qualità capaci di favorire la nascita e la crescita del bambino lettore.

## **BUONA LETTURA**

[p.bernardini@comune.pisa.it](mailto:p.bernardini@comune.pisa.it)